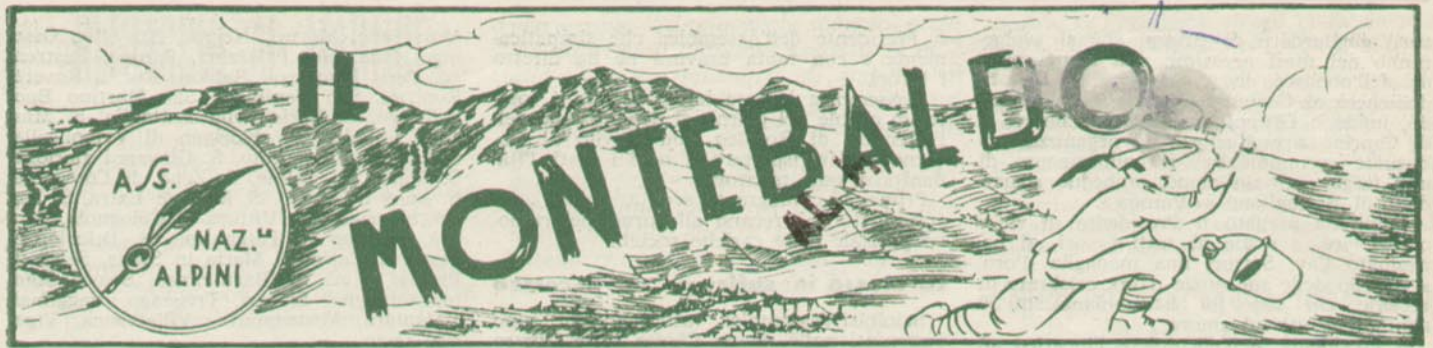




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546

Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Una superba Assemblea generale dei soci della Sezione

UNA FIERA PROTESTA PER L'ATTENTATO DI BRUNICO

Se si dovesse definire l'assemblea generale dei soci di quest'anno, in base ai commenti degli intervenuti, si dovrebbe dire che essa è stata veramente superba: in realtà è stata superiore ad ogni aspettativa, e ad ogni elogio.

Alla presenza ambitissima di molti ufficiali alpini in armi, dal Generale Ravnich, Presidente del Tribunale Militare di Verona, al Colonnello Vinci, Comandante del 12° «Car» che è intervenuto con tutti gli ufficiali alpini del «Car» stesso, del T. Colonnello Gaita, Comandante il Circolo delle Guardie di Finanza, del Maggiore Ascione, Comandante il Gruppo Carabinieri, alle ore 9,30, in seconda convocazione, il nostro Presidente Cav. Lav. Prof. Balestrieri, ha dichiarato aperta la seduta. Erano rappresentati ben 92 Gruppi, per complessivi 5600 soci sui 6000 tesserati della Sezione.

Il Presidente ha ringraziato le Autorità militari intervenute, ed ha rivolto un pensiero devoto a tutti gli alpini defunti durante lo scorso anno, ricordando per tutti l'Avv. Serafino Della Cella, alpino di animo e di cuore, che tante volte ha presieduto la nostra Assemblea, e l'infaticabile nostro Consigliere Marchese Dott. Pietro Carloti, che per tanti anni è stato l'incitatore entusiasta degli alpini della Val d'Illasi.

A presiedere i lavori dell'Assemblea è stato chiamato, per acclamazione il socio Comm. Dott. Colabucci, Presidente del Tribunale Civile e Penale di Verona; a Segretario è stato nominato l'Avv. Marini; a Membri effettivi del Seggio elettorale, il Dott. Guerra, il Dott. Anti ed il sig. Micheli, ed a Membro supplente il Rag. Tolin.

Il Dott. Colabucci, nel dichiarare aperti i lavori, ha ringraziato vivamente gli alpini veronesi per l'onore concessogli, per la seconda volta, di presiedere la loro assemblea sociale, ed ha rivolto un particolare saluto a tutti gli alpini d'Italia, a quelli in armi ed a quelli che servono il Paese nella vita civile. Ha ricordato con commossi accenti l'Avv. Della Cella, e quindi ha dato la parola al Prof. Balestrieri, per lo svolgimento della relazione morale e finanziaria.

La relazione del Presidente

Il Prof. Balestrieri ha esordito intrattenendo i presenti su di un grave fatto: desidero - egli ha detto - mettere in evidenza un avvenimento molto doloroso di cui abbiamo avuto notizia questa mattina, leggendo i giornali. Il Monumento all'Alpino di Brunico, è stato oggetto di un vile attentato. Per fortuna, il marmo granitico che esprime, per così dire, la saldezza degli alpini, non ha subito danni, ma rimane ugualmente in noi la dolorosa impressione di questo atto.

Quando si trattò di erigere il monumento all'Alpino, la nostra Associazione, e per essa la Sezione di Bolzano, ebbe cura di erigere

l'alpino nella sua espressione più pacifica: senz'armi, senza fucile né moschetto, un alpino che, col fardello della sola mantellina, tornava alla sua abitazione. Espressione più pacifica di questa, non si poteva pensare; espressione di forza, ma nello stesso tempo di pace. Così non è stato inteso da chi nutre nel proprio pensiero e nel proprio animo un odio inqualificabile.

Noi alpini abbiamo compiuto atti di valore, abbiamo difeso la Patria, ma siamo in pace uomini pacifici. Questo atto, quindi, è un insulto alle nostre virtù, colpendo un monumento che rappresenta, in questa fase della nostra vita politica, espressione di pace e di solidarietà.

Il Presidente è quindi passato a svolgere la relazione morale vera e propria, con una autocritica, dicendo di sentirsi a disagio per la sua scarsa partecipazione alla vita della Sezione, e di essere un Presidente poco attivo (in sala si è avuto un accenatissimo mormorio di disapprovazione e si è gridato «parole al vento!»).

Ha ringraziato quindi i suoi collaboratori, dai Vice Presidenti al bravo Cav. Sartori, a Mons. Piccoli che va escogitando sempre nuove iniziative, al nostro Direttore per quanto fa per «Il Monte Baldo», che è certamente uno dei migliori giornali delle Sezioni (*bontà sua! N.d.D.*) ed ha infine elogiato collettivamente i Capi Gruppo che attualmente essi sono 110 con oltre 6000 soci, ciò che vuol dire che lo scoglio dei 6000 è stato felicemente superato.

E' passato, quindi, alla lettura delle risultanze di bilancio, il quale ha chiuso ancora con una rimanenza di cassa, pur avendo parzialmente assorbito quella riserva prudenziale che era stata costituita l'anno precedente. Ha passato poscia, in rassegna le principali manifestazioni alle quali la Sezione ha partecipato o che ha organizzato: l'Adunata nazionale a Trento, ove la nostra Sezione, per il numeroso concorso di soci intervenuti, ha fatto una ottima figura; il Pellegrinaggio all'Ortigara, con la presenza dell'Arcivescovo S. E. Mons. Urbani, che benedì il monumento alla Madonna su Cima Loze, alla cui augusta persona inviava un riconoscente ricordo; la celebrazione del combattimento di Malga Zurez a Nago; l'annuale Raduno al Rifugio «Scalorbi», la inaugurazione a Legnago del cippo a ricordo dei Caduti della Bassa, il Raduno di zona a Bardolino, la inaugurazione del busto a ricordo del Colonnello Marchiori, la inaugurazione dei gagliardetti dei Gruppi di Lazi-se, S. Fioriano di Valpolicella, di Sona, di Casteldaziano, di Lugagnano e di Settimo di Pescantina.

Ha chiuso con un invito agli alpini delle giovani leve, affinché partecipino attivamente alla vita della Sezione, assumano la responsabilità dei posti direttivi e di coman-

do, raccogliendo la fiaccola della fede e dell'entusiasmo dei padri, per portarla sempre più in alto.

La relazione del Presidente, messa in votazione, è stata approvata all'unanimità.

La relazione su «Il Monte Baldo»

Terminata l'applaudita relazione del Presidente, in assenza del nostro Direttore, trattenuto a Milano per una riunione del Consiglio Nazionale della nostra Associazione, la relazione su «Il Monte Baldo» è stata letta dal Vice Presidente Cav. Buffoni.

Il nostro Direttore, dopo aver riferito alcuni dati sulla pubblicazione del giornale sezione durante lo scorso anno, ed altri di natura statistica sullo stesso, ha brevemente intrattenuto i presenti sullo scorso apporto di offerte dato al giornale dai soci e dai Gruppi, e sul fallito esito della pubblicità sul giornale stesso da parte dei soci medesimi, dei quali uno solo ha corrisposto all'invito. Se non ci fosse stata — ha soggiunto — la Cassa di Risparmio di Verona che ci è rimasta fedele, il fallimento sarebbe stato completo.

La relazione si è quindi intrattenuta sulla fortunata vendita dei «cappellini alpini» in ceramica che, negativa presso i soci, ha trovato, invece, favorevole campo di vendita presso le reclute del 12° «Car», tanto da assicurare una cospicua fonte di entrata per la vita del giornale.

Ed a questo riguardo il nostro Direttore ha rivolto un sentito ringraziamento ai singoli Colonnelli, succedutisi nel comando del Reparto, che tale vendita ci hanno consentito di effettuare, ed al Maggiore Carlo Pelosio che della vendita stessa si occupa con vero appassionato interessamento, tanto da guadagnarsi sempre più la qualifica che amichevolmente gli abbiamo attribuito, di Ufficiale di collegamento fra il 12° «Car» e la nostra Sezione.

La relazione programmatica del Vice Pres. Buffoni

Il Cav. Rag. Buffoni ha poi letto una sua relazione, di ordine organizzativo, ponendo innanzi a tutto particolarmente l'accento sulla necessità di provvedere per tempo alla sostituzione dei vecchi dirigenti della Sezione, ed incitando i giovani a farsi avanti, senza timori e preconcetti, che saranno sempre i benvenuti ed accolti come quando, in prima linea, si accoglievano i «bocia», che venivano a dare il cambio.

Ha tracciato, successivamente, a chiare linee, il programma della attività della Sezione per il corrente anno; ha invitato tutti a partecipare alle manifestazioni tradizionali della Sezione - all'Ortigara ed al Rifugio «Scalorbi» - alla inaugurazione dei

varii gagliardetti di Gruppi che si svolgeranno nei mesi prossimi, alla inaugurazione dell'obelisco che il Gruppo di Roverè dedicherà al Generale Cantore, e sollecitando, infine, i Gruppi di Boscohiesanuova e di Caprino a predisporre ed organizzare adeguate cerimonie per il collocamento di una targa e di un cippo, ambedue riguardanti il Battaglione «Verona».

Infine ha pregato il Presidente di voler consegnare, a nome di tutti i soci, al benamato Cav. Sartori una medaglia d'oro, a ricordo delle sue nozze d'oro, celebrate di recente, che sono la testimonianza di 50 anni di fedeltà ed amore.

Il Presidente, nell'adempiere l'incarico affidatogli, ha avuto parole di compiacimento per tale lieta ricorrenza, ed il Cav. Sartori, visibilmente commosso, nel ringraziare ha rivolto una vibrata esortazione ai Capi Gruppo affinché abbiano cura di potenziare il tesseramento, rastrellando le «pennine nere» sparse un poco ovunque, tendendo quasi, come una rete, ai confini di ciascun paese.

La parola del Cappellano

Non poteva mancare la parola del Cappellano della Sezione, e Mons. Piccoli l'ha senz'altro presa per rendere omaggio alla persona dell'oggi Cardinale S. Em. Urbani, già Arcivescovo di Verona, e per ringraziarlo per l'appoggio da lui sempre dato alla nostra Sezione, ed ha proposto d'invargli un telegramma di deferente saluto.

Poiché al nostro Cappellano le iniziative non mancano (una la pensa e due ne dice), egli ha fatto all'Assemblea le seguenti proposte.

a) - dedicare alla memoria di «Don Beppo» una camerata dell'erigendo Seminario diocesano, ed apporre all'ingresso della stessa una targa che lo ricordi ai futuri sacerdoti;

b) - collocare all'esterno della Chiesetta al Passo della Pelagatta, sul fianco della sacristia, nella nicchia ivi esistente ed oggi vuota, un sacro bassorilievo in bronzo, davanti al quale poter erigere l'altare da campo, e celebrare la S. Messa all'aperto, dato che la Chiesetta non può contenere più di venti persone, proposta, questa, però, già da tempo presa in esame dal Consiglio della Sezione, e fatta propria.

Ed il nostro Cappellano ha chiuso il suo dire, facendo presente che tali proposte, per concretarsi, attendono l'adesione dei soci.

Gli interventi nella discussione

Il socio Prof. Bonatelli ha raccolto la protesta del Presidente per l'offesa al Monumento all'Alpino a Brunico, ed ha detto che tale atto è un solo aspetto del grave problema per cui si tende ad anettere all'Austria i territori dell'alto Adige, dal Brennero a Salorno, i combattenti della guerra 1915-18 confidano nei giovani affinché non sia stato vano il sacrificio di 600.000 morti, e non venga meno l'opera dei padri, del 1848, del 1859 e del 1866.

Il Capo Gruppo Brunelli di Cerro, ha sollevato, ancora una volta, il problema della montagna, mettendo in rilievo che, oltre ai disagi ambientali, per cui la montagna si spopola, ci sono gli oneri fiscali, che sono addirittura insostenibili.

A tutti ha risposto il Prof. Balestrieri con la consueta chiarezza: si è associato a quanto aveva detto il Vice Presidente Cav. Buffoni; ha detto che le proposte di Mons. Piccoli hanno indubbiamente un sano fondamento, assicurando che la seconda è già allo studio per la sua attuazione, e riguardo al problema della montagna ha osservato che poco si è fatto, perché vi è troppo squilibrio tra un problema così grande ed il poco che si può fare; col progresso della industrializzazione - ha concluso il Prof. Balestrieri - la montagna soffre nel trovarsi in una fase dell'economia che non è la sua.

Su questo tema c'è stato un intervento del Prof. Bonatelli, il quale ha suggerito di studiare il problema, dal lato locale, cioè a dire per quanto riguarda le nostre valli.

Il Presidente ha concluso col ringraziare

il Presidente dell'Assemblea che simpaticamente e con tanta bravura ne ha diretto i lavori.

L'assemblea è stata infine inviata a votare un ordine del giorno di deplorazione dell'attentato di Brunico, con l'invito al Governo di far rispettare, a tutti i costi, l'italianità di quei territori.

Prima di chiudere la seduta, i soci sono stati invitati a recarsi alle urne, per rinnovo parziale delle cariche sociali.

La Messa in suffragio ed il corteo

Scioltasi l'assemblea, tutti i presenti sono convenuti nella vicina Chiesa di S. Pietro in Monastero per ascoltare la S. Messa in suffragio di tutti i soci defunti celebrata da Mons. Piccoli che ha avuto parole di elevazione per gli scomparsi e di conforto per le famiglie.

Ultimato il rito religioso, i convenuti si sono costituiti in corteo e con la musica del 12° «Car» in testa, percorse alcune fra le principali vie della città, si sono portati in piazza Brà, alla Targa dei Caduti del 6° Alpini. Anche quest'anno, con piacere abbiamo rilevato che al passaggio del nostro corteo, molti gruppi di cittadini hanno applaudito e che il nostro vessillo è stato da tutti salutato con molto rispetto.

Davanti alla Targa, ai piedi della quale è stata deposta una corona d'alloro, si è svolto il rituale omaggio ai Caduti, con brevi ed incisive parole, pronunciate dal nostro Vice Presidente Colonn. Pasini.

La musica del 12° «Car» ha intonato la Canzone del Piave, mentre i presenti si irrigidivano sull'attenti, in raccoglimento: in quel momento di silenzio, il pensiero di tutti è andato a quelle «aquile del 6° Alpini», che a prova di ferro, tormentata, valanghe, caddero per il più libero volo.

Con l'inno degli alpini, la manifestazione ha avuto termine.

Il rancio ai Capi Gruppo

E' ormai tradizionale il rancio di chiusura che la Sezione offre a tutti i Capi Gruppo e alle Autorità presenti. E' inutile ripetersi: anche questa volta il festoso, affollato raduno - più di 200 persone a tavola - si è svolto nella più sana allegria.

Non sono mancati i discorsi, ed il nostro Presidente, Prof. Balestrieri, ha colto l'occasione per calcare sulle tema delle sostituzioni, dicendo che, ormai, ci sono dei «bocci» già maturi, che sono in grado di condurre la Sezione e di continuare l'opera tenace, appassionata di coloro che l'hanno guidata fino ad oggi.

Ha quindi preso la parola il Gen. Ravnich, il quale molto felicemente ha sottolineato che in Italia vi sono tre eserciti di alpini: quello di coloro che ci hanno preceduto nella formazione dell'Italia, ai quali deve andare il nostro pensiero; quello degli alpini in congedo (che egli stesso come ha preannunziato, andrà a rafforzare fra pochi giorni), e quello degli alpini in armi. Sono tre eserciti, questi - ha affermato il Generale Ravnich - che formano un esercito solo: l'Esercito delle virtù degli italiani. Ed ha concluso ineggiando all'Italia, agli alpini ed alle loro tradizioni.

La giornata si è chiusa con piena soddisfazione da parte di tutti.

I Gruppi presenti

Alla Assemblea ed alle cerimonie che alla stessa si sono succedute, hanno partecipato il Capo, o suo rappresentante, dei sotto indicati Gruppi:

Verona Borgo Milano, Verona Borgo Roma, Verona Borgo S. Pancrazio, Verona Borgo Venezia, Affi, Badia Calavena, Bardolino, Bassona, Boscohiesanuova, Bolca, Bussolengo, Buttapietra, Cavalcaselle, Cadidavid, Castion, Campofontana, Caprino, Castel di Azzano, Castelnuovo, Caselle di Sommacampagna, Colà di Lazise, Cerro, Cerea, Cerna, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Chievo, Dossobuono, Fumane, Giazza, Grezzana, Isola della Scala, Isola Rizza, Illasi, Lazise, Legnago, Lugagnano, Marmirolo, Mezzane, Minerbe, Montecchia, Monteforte, Montorio,

Mozzecane, Moriuri, Negrar, Novaglie, Ossegno, Palazzolo, Palazzina, Parona, Pastrengo, Peri, Peschiera, Raldon, Rivoli, Roverè, Ronconi, San Bonifacio, San Martino Buonalbergo, S. Lucia della Battaglia, S. Massimo all'Adige, S. Floriano di Valpolicella, S. Giovanni Lupatoto, S. Giovanni Ilarione, S. Mauro di Saline, S. Zeno di Colognola, S. Anna d'Alfaedo, S. Michele Extra, S. Pietro Incariano, S. Vittore di Colognola, Sandrà, Settimo di Pescantina, S. Briccio, S. Maria di Zevio, S. Maria in Stelle, Selva di Progno, Sona, S. Bartolomeo, Soave, Sommacampagna, Spiazzi, Tregnago, Vaggimal, Valgatarà, Vestenanova, Villafranca, Vigasio, Zevio.

Un plauso ben meritato

Tanto gli Ufficiali alpini in servizio che hanno presenziato alla nostra Assemblea e partecipato alle susseguenti cerimonie, quanto il nostro Presidente sezionale Cav. Lav. Prof. Balestrieri, hanno avuto occasione di compiacersi vivamente di tutto il complesso della manifestazione e, sopra a tutto, della imponente, quasi prebiscitaria partecipazione dei Gruppi.

L'Adunata nazionale a Milano

La tessera di partecipazione

La Adunata nazionale di quest'anno, della nostra Associazione - la XXXII^a della serie - avrà luogo, come già abbiamo pubblicato, a Milano nei giorni 2, 3 e 4 maggio prossimo.

La giornata più importante delle tre, è quella di domenica 3, nella cui mattinata si svolgerà la consueta imponente sfilata che, percorrendo il Corso Venezia, San Babila, il Corso Matteotti, Piazza della Scala e Via S. Margherita, avrà la sua conclusione in Piazza del Duomo ove avrà luogo l'ammassamento e la celebrazione della Messa sul sagrato del Duomo stesso.

La tessera dell'adunata darà luogo, questo anno, a delle vere agevolazioni e ribassi, per cui, a prescindere dell'usufruire o meno dei ribassi ferroviari che la stessa comporterà, l'acquistarla costituisce un vero e proprio affare. Costerà le solite 400 lire.

Darà diritto, innanzi a tutto, all'acquisto di dieci litri di benzina a prezzo ridotto, e ciò agevolerà tutti quei partecipanti - e saranno certamente i più - che per il viaggio a Milano usufruiranno di mezzi automobilistici.

I partecipanti muniti di tessera, ad esibizione della stessa, avranno diritto al libero ingresso in tutti i Musei e gallerie della città, ed al trasporto gratuito su tutti i servizi tramviari ed automobilistici comunali della città, e poiché a Milano le distanze non si misurano a passi, ma a centinaia di metri alla volta ciascuno comprende il valore di questa concessione che a Firenze, ed in occasione di altre adunate non riusciremmo ad ottenere.

Vi sarà inoltre un tagliando per l'acquisto - e chi è colui che andando a Milano non lo fa? - di un panettone «Motta» da un chilogrammo al prezzo di L. 1.000, anziché di L. 1.350, ed un altro tagliando per il ritiro di un «Buon di», lo squisito tortino «Motta», che tanto si addice per fare uno spuntino, bagnato da un calice di buon bianco.

La tessera dell'Adunata darà pure diritto alla medaglia commemorativa - il cui prezzo di vendita sarà di L. 200 - e ad una interessante pubblicazione tascabile: la guida e la pianta della città.

Informiamo infine gli amatori della musica, che la Direzione, che la Direzione della «Scala», riserverà una rappresentazione a prezzi ridotti per gli alpini dell'adunata: si rappresenterà, con gli stessi artisti delle ordinarie rappresentazioni, la «Carmen» oppure «Il Trovatore».

Daremo, nel prossimo numero, il programma completo dell'Adunata e molte interessanti notizie sulla stessa, nonché quelle relative alla partecipazione della nostra Sezione alla Adunata medesima.

OLTRAGGIO AL MARTIRE

Un altro attentato terroristico, ancor più vile ed abietto di quello di pochi giorni prima è stato consumato.

Non è bastato che un senza patria qualsiasi, sbavasse tutto il suo fegato-rancore, prendendo di mira un monumento in pietra, quello dell'Alpino a Brunico, che ecco la cronaca registra un più odioso e maggiormente vile attentato dinamitardo contro una tomba di Cesare Battisti a Trento.

Non vi è viltà più grossa, ignominia più riprovevole, indegna ed inqualificabile di quella che colpisce una tomba: il rispetto dei morti è sacro, anche fra gli esseri più incivili, di questa terra e chi manca a questo rispetto, rivela tutta la bassezza, la iniquità dei sentimenti che lo animano.

Al Martire della libertà e della giustizia non si sarebbe dovuto recare questo oltreggio, così si è espressa Liviana Battisti, la figlia del Martire, dinanzi alla grave ingiuria, e noi ci uniamo al suo dolore, elevando alta la nostra indignata protesta e piegando memori il capo dinanzi alla tomba del grande Italiano, del fiero alpino, per riparare, con la nostra intramontabile ammirazione, e con il nostro ancor più rafforzato fraterno affetto di compagni d'arme, all'inqualificabile atto che per abietti sentimenti è stato così vilmente compiuto.

Un omaggio degli studenti veronesi alla Targa dei Caduti del 6°

Per protestare contro l'iniquo attentato al Monumento all'Alpino a Brunico, un numerosissimo corteo di studenti delle scuole medie e superiori veronesi, ha percorso, disciplinatamente, le principali vie della città, e si è quindi portato alla Targa dei Caduti del 6° Alpini, sotto la quale ha deposto, in segno di omaggio, una grande corona di alloro con nastro tricolore.

Analogo omaggio è stato reso al busto di Cesare Battisti, in piazza Garibaldi, ed alla targa del Bollettino della Vittoria, in piazza Dante.

Il piazzale alla "nostra" Targa si farà

Finalmente eccola la buona notizia: il piazzale d'onore sottostante la Targa ai Caduti del VI Alpini, da noi propugnato da oltre due anni, si farà!

La Giunta Comunale, con sua recentissima delibera ha approvato il lavoro e la spesa necessaria al suo compimento, ed il lavoro stesso, dopo il crisma delle altre necessarie approvazioni, sarà senz'altro eseguito.

Tutto il terreno antistante la Targa, dal Palazzo della Gran Guardia al Cine Brà, verrà sistemato, e sotto la Targa verrà creato un piazzale sopraelevato, pavimentato in cubetti di porfido, con profilature di trachite e marciapiede in pietra bianca di Prun.

Ringraziamo, fin d'ora, l'egregio nostro Sindaco, Dott. Prof. Zanotto, e tutti i componenti la Giunta Comunale per la delibera presa, lieti e soddisfatti di questa definitiva sistemazione della nostra Targa, che finalmente eliminerà

per sempre il deplorabile sconcio, a cui per tanti anni abbiamo assistito, e cioè alla assoluta mancanza di rispetto al monumento che ricorda gli Alpini veronesi caduti in guerra, da parte di molti sconsiderati automobilisti che avevano finito col parcheggiare le loro macchine fin sotto la Targa, con il muso delle auto a contatto con la catena che cinge la piccola aiuola sottostante la Targa stessa.

La nostra visita a S. E. il Vescovo

Abbiamo compiuto una visita di doveroso omaggio al nuovo nostro Vescovo, S. E. Mons. Giuseppe Carraro.

La rappresentanza del Consiglio Direttivo Sezionale - assente il nostro Presidente Prof. Balestrieri, perché trattenuto per ragioni di ufficio a Roma, più del previsto - composta dei Vice Presidenti Colonn. Pasini e Cav. Rag. Buffoni e dei Consiglieri Avv. Marini e Cav. Ing. Pegreff, è stata presentata al nuovo Presule dal Capellano della Sezione, Mons. Piccoli.

S. E. Mons. Carraro, che ha ricevuto la nostra rappresentanza con tanta affabilità, si è interessato della vita della nostra Associazione, ed a riprova del gradimento della visita a lui fatta, che è durata più di mezz'ora, ha promesso, nei limiti delle sue possibilità, di presenziare a qualcuna delle nostre manifestazioni.

Il nostro Cappellano ha offerto a S. E. Mons. Carraro, che l'ha molto gradito un ingrandimento fotografico della solenne cerimonia svoltasi l'anno scorso a Cima Loze, per l'inaugurazione del monumento alla «Madonna degli Alpini Caduti all'Ortigara».

La morte del prof. Paolo Colombo

Fatale malore, in brevi ore ha rapito all'affetto dei suoi cari e dei suoi pazienti, alla estimazione di tutta la città, il Prof. Dott. Paolo Colombo, emerito primario dell'Ospedale, «Chiarenzi» di Zevio, già Capitano medico del 6° Alpini nelle campagne di Grecia e di Russia. Aveva appena 46 anni.

Ai di lui funerali, che sono riusciti un imponente plebiscito di affetto e di stima verso il lacrimato estinto, è intervenuta una numerosa rappresentanza di soci, con il gagliardetto della Sezione e quelli dei Gruppi di Borgo Milano, Borgo Roma, Borgo Venezia e S. Floriano, con alla testa i Vice Presidenti Colonn. Pasini e Cav. Buffoni, il Cav. Sartori, il Rag. Perazzoli e Mons. Piccoli. I nostri soci hanno desiderato l'onore di portare a braccia il feretro dalla camera ardente alla vicina Cappella dell'Ospedale.

Ad esequie avvenute, sul piazzale della Chiesa, fra gli altri, il nostro Vice Presidente Pasini ha pronunciato nobilissime parole di estimazione verso il valoroso ufficiale alpino che amò la Patria come la sua famiglia.

Alla desolata vedova, ai suoi dilette giovani figli, esprimiamo dal profondo del cuore, le nostre più sincere condoglianze.

La nuova gestione del Rifugio "Pompeo Scalorbi,"

Con la immatura perdita del vecchio gestore del Rifugio «Pompeo Scalorbi», il compianto nostro socio Piero Righetto, la Sezione, insieme al comproprietario «Gruppo Alpinistico Operaio», ha dovuto provvedere alla di lui sostituzione, procedendo così alla nomina di un nuovo gestore.

La scelta, a seguito di regolare concorso, è caduta su di una persona molto ben considerata, il sig. Remo Collini di Pinzolo (Trento), già comproprietario e gestore del Rifugio «Bedole», in Val di Genova, nella zona dell'Adamello.

Si tratta di un alpino della migliore razza, pratico del mestiere che esercita da anni, al quale facciamo l'augurio ch'egli possa trovarsi bene da noi, mentre, da parte

nostra, ci auguriamo ch'egli ci faccia mangiare bene, bere meglio, ed il tutto a buon mercato.

Intanto possiamo dare ai soci - specie a quelli di una certa età che ormai poco si affidano al cavallo di S. Francesco - una bella notizia: il nuovo gestore, che è proprietario di una robusta «campagnola», farà effettuare, specialmente al sabato sera, all'arrivo della corriera a Giazza, il servizio di trasporto dei clienti del Rifugio, da Giazza al Rifugio stesso.

L'offerta di una aquila imbalsamata ai 12° «C. A. R.»

La nostra Sezione, che poco tempo addietro è venuta in possesso di un bellissimo esemplare di aquila reale, abbattuta su i monti di Campo Fontana, l'ha fatta imbalsamare, e ne ha fatto omaggio al Comando del 12° «CAR di Montorio».

Essa ha trovato adeguata sistemazione in uno dei più ampi locali del «CAR» stesso, e l'egregio Colonnello Vinci che lo comanda, in una sua gentile lettera di ringraziamento, ci fa sapere che è stata collocata «in modo che l'abbiano a godere i nostri bocia» anche per far «notare ai giovani quanto siano elevati i legami che ci uniscono con gli alpini in congedo».

Ringraziamo il Colonnello Vinci delle disposizioni da lui prese in proposito, dimostrandoci quanto gradito gli sia pervenuto il nostro dono, e lo assicuriamo che, anche nel nostro animo albergano i più sinceri sentimenti di fraterna cordialità per gli alpini in armi.

Distribuzione di vaccino antiaftoso ai nostri Gruppi di montagna

Anche quest'anno, la nostra Sezione si è rivolta alla Direzione Generale dei Servizi sanitari veterinari del Ministero della Sanità, per ottenere una assegnazione gratuita supplementare di vaccino antiaftoso, a favore dei Comuni montani della provincia, sede di nostri Gruppi.

Alla nostra richiesta si è risposto accedendo alla stessa con ecomiabile sollecitudine, e il vaccino è stato inviato a questo Veterinario Provinciale, con l'incarico di distribuirlo ai Comuni interessati da noi segnalati, di Boschianuova, Roverè, S. Anna d'Alfaedo, Selva di Progno e Velo, per la susseguente ripartizione fra gli interessati.

Ringraziamo la Direzione Generale suddetta, e per essa il suo egregio Direttore Generale Dott. Prof. Iginio Altara, della pronta adesione data alla nostra richiesta, che ci ha consentito di venire incontro a molti nostri soci, agricoltori della montagna, nella difesa del loro patrimonio zootecnico.

Onorificenze

Ci è giunto soltanto ora la notizia, e con vero piacere lo annunciamo ai soci, che il nostro Consigliere sezionale, Ing. Giona Pegreff, Vice Ingegnere Capo del Comune di Verona, è stato insignito della croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Così pure, l'egregio nostro socio, Dott. Fabio Sperati, Agente Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la provincia di Verona, è stato promosso Cavaliere Ufficiale dell'Ordine stesso.

Ci ralleghiamo cordialmente con i due ottimi amici per la meritata distinzione di cui il Capo dello Stato li ha onorati, e di tutto cuore auguriamo loro, «ad majora»!

Promozione

L'artigliere alpino Giuseppe Gardel, attualmente Milite forestale a Roverè, socio di quel nostro Gruppo, ha conseguito la promozione al grado di Caporal maggiore, con anzianità 1 gennaio 1958.

Gli amici, «veci» e «bocia», soci del Gruppo si congratulano con lui per la ben meritata promozione.

UN CONTO DI TRATTORIA

Alla «Trattoria del Belvedere», a Demonte, non ci si doveva star male.

La Val Stura, dalla Piana di Cuneo e da Borgo S. Dalmazzo, risale pittoresca verso Vinadio, Bersenzone, Argentera, sino al confine francese al Colle della Maddalena. E' un bel paesotto - Demonte - con palazzi, una bella torre comunale e fontane.

Le fontane, anche lassù, vanno ad acqua... Poco da fare, quindi, per cinque alpini della 58ª Compagnia, Battaglione «Verona», che ci si siano trovati per le manovre. Dico le manovre... di qualche anno fa. Precisamente del 1890...!

Per fortuna il vino anche in Piemonte non manca. E al «Belvedere», l'aria frizza giù dai monti che è un piacere, e sotto la protezione... della vedova «gestora», una cenetta — neanche a farlo apposta in Via I° Alpini — è subito combinata.

E qui sarebbe indiscrezione volerne sapere di più. Ma — capperi — questo conticino, riprodotto dall'originale, dice pure qualcosa. Da dove piove? Eh! il dove e il come sia stato pescato, sa di commedia veneta del Gallina: «El congresso dei nonsoli». E' uscito dal portafoglio di uno dei cinque di Demonte... fate conto che era Caporal Mag-

ni, bottiglie, alzate di frutta, pasticcini, zuppiere, calici e trionfanti fiaschi, si chinano le teste dei tressettisti ansiosi: laici e... non laici (può mancare forse, tra vecchi alpini... un Parroco, come Capellano «ad onorem»?); Ride il Caporal maggiore Vittorio Perinelli, dal volto scabro secco e arguto, che par salti fuori da una «punta secca» del nostro pittore Beraldini, buon anima.

Un cimelio, qual conticino! Ma rimaste senza risposta alcune discrete insinuazioni sul perché di tanta fedele custodia durata 58 anni nel portafoglio, si è badato alle cifre. Le quali certo, fan ridere oggi: perché poi, i cinque si sono trattati mica male: minestra, cotolette con patate, frittura di cervella, fragole. Ma si sa che la roba nel 1890 costava meno di ora.

Già. Ma è questo, appunto, che fa porre da qualcuno l'accento sulla cifra del vino! Si fanno tutte le proporzioni, le riduzioni, gli aggiustamenti, i riferimenti. Mica se ne esce di qua; in cinque si, ma si sono scollati oltre due fiaschi di vino a testa! Salute! Vero che c'è anche la scusante del caldo d'agosto...

Le domande, i commenti più o meno pertinenti, salati o buontemponi, fioccano sul Caporal maggiore Perinelli, ma egli umile in tanta gloria, è anche diplomatico raffinato... tace, sorridendo dai mille pori della pelle tirata del volto glabro.

Chi, erano, almeno, gli altri commensali della «Trattoria del Belvedere»? Qui la curiosità non ne esce troppo soddisfatta: si riesuma solo che uno era il futuro papà di Don Arcozzi, che tutti conoscono e stimano. Ma si sa, si beve e si mangia, e i nomi non contano in trattoria. (Era di questo parere anche Renzo nei «Promessi sposi» del Manzoni, nell'osteria della «Luna piena»).

Perché c'è qualcosa che conta di più, che conta per un alpino di razza: il ricordarsi i nomi dei suoi comandanti. Ed ecco, infatti, il vecchio Caporal maggiore snocciolare quello del suo Comandante di Battaglione: Menini Sig. Davide (caduto in Africa), del suo Capitano di Compagnia, il cadorino Sala. E il suo Comandante di plotone. Ohi, qui riecoci con una figura davanti alla quale la nostra Sezione veronese si pianta sull'attenti: Sottotenente Marchiori!

E col nome del «vecio» papà degli alpini di Verona, anche il quasi novantenne Caporal maggiore Perinelli, si alza col bicchiere in mano!

Quante cose, da un vecchio conticino di trattoria, conservato gelosamente per oltre mezzo secolo nel portafoglio di un vecchio alpino, dal cappello duro, pesante, lustrato, la penna piantata su dritta come un parafulmine.

Bravo Caporal maggiore! la «naja» dei «veci», ti promuove per questo, Sergente. Ed ora, paga da bere.

PAOLO BONATELLI

ANAGRAFE SEZIONALE

I nostri dolori

— Il socio Silyio Caloi ha avuto la sciagura di perdere tragicamente l'amata figlia Solidèa, di soli 24 anni, che era il sorriso della sua casa. Dinanzi alla tremenda sventura che ha colpito il nostro socio non vi sono parole bastevoli di solidarietà umana: gli siamo, ad ogni modo, vicini con cuore fraterno, porgendo a lui ed alla sua famiglia, le nostre più profonde condoglianze.

— Il Vice Capo Gruppo di S. Massimo, Vittorio Benali, è in lutto per la improvvisa perdita dell'amata mamma. Ci associamo al suo grande dolore, formulando le nostre fraterne condoglianze.

— A Ronconi è deceduto il sig. Salvatore Ronconi, padre del socio Angelo e zio del Capo Gruppo Gino Rolfo. Ad ambedue, ed in particolar modo al desolato figlio, inviamo le nostre più vive condoglianze.

— Il Gruppo di Negrar ha perduto due soci: il cieco di guerra Giovanni Righetti ed Aldo Guglielmi, non ancora sessantenne. Ai familiari dei due nostri soci scomparsi giunga l'espressione del nostro solidale dolore.

— Anche il Gruppo di Bassona è in lutto per la morte del vecchio alpino Francesco Ortombrina, reduce della guerra 1915-18. Ai congiunti porgiamo le nostre condoglianze.

— Il Vice Capo Gruppo di Soave, il socio Mario Laperni, ha avuto la sventura della perdita del padre Augusto. Tutto il Gruppo partecipa al suo dolore, e noi che a questo ci associamo, con tutti i soci del Gruppo gli porgiamo le più vive condoglianze.

— Anche il Capo del Gruppo di Zevio è in lutto per la perdita del padre Giovanni. Insieme a tutti i soci del Gruppo gli siamo vicini in questa triste ora di dolore, partecipando fraternamente al suo grave lutto.

— Gli alpini del Gruppo di Lugagnano hanno accompagnato all'ultima dimora il giovane socio Angelo Passan, tragicamente deceduto per un incidente sul lavoro. Ci uniamo allo strazio dei familiari, porgendo loro le nostre più fraterne condoglianze.

Le nostre gioie

— Con una graziosa quanto originale partecipazione, il socio Mario Brugnoli del Gruppo di Borgo Milano ci ha comunicato le sue belle nozze con la gentile Signorina Carla Alda, avvenute «nella bella Chiesa Parrocchiale di Albaro, alle ore undici del 7 settembre millenovecentocinquantanove». Ci rallegriamo vivamente con lui e con la sua degnissima sposa, augurando loro, lunga vita serena e felice.

— Il socio Girolamo Antonini, Segretario del Gruppo di Dossobuono ha avuto la gioia di salutare la nascita di Luciano, il terzo della serie, che tanta felicità ha portato nella sua casa. Bravo Antonini! Tanti rallegramenti ed auguri infiniti al piccolo.

— Il Capo Gruppo di Cerro, Giuseppe Brunelli, ha avuto allietata la casa da un bel piccolo «bocia», al quale ha imposto il nome di Bortolino. Ci rallegriamo tanto con babbo felice, e formuliamo gli auguri migliori per Bortolino, futuro alpino, come il robusto suo padre.

— In una casa del Capo Gruppo di Sommacampagna, Luigi Zenati, vi è stata grande festa: è nato Daniele, bel piccolo «bocia» al quale auguriamo tante cose belle. E rallegramenti anche al padre felice.

— Fabrizia Maria è venuta alla luce del mondo per rallegrare la casa dell'alpino Giacomo Bertazzi, socio del Gruppo di S. Martino Buonalbergo. E poiché è la primogenita, la gioia del padre felice è stata ancora più grande. Rallegramenti ed auguri.

— Anche la casa del Consigliere del Gruppo di Peschiera, l'alpino Ferruccio Mari è in festa: è nata Gabriela, dolce sorriso che ha portato tanta gioia in famiglia. Auguri in quantità alla piccola e felicitazioni al padre felice.

— L'alpino Guerrino Zardini, socio del Gruppo di Sona, con l'ottima sua fedele compagna della vita, la Signora Rita Camprostri, hanno celebrato le nozze d'argento. Ci uniamo a quanti hanno fatto a loro festa nel giorno celebrativo del fausto avvenimento, formulando per il socio Zardini e per la sua consorte, i migliori auguri per tanti, tantissimi anni ancora di vita felice.

— Il socio Luigi Grisi, da Custozza, socio del Gruppo di Sommacampagna ha avuto allietata la casa dalla nascita di un piccolo «bocia» al quale ha imposto il nome di Livio. Tanti rallegramenti ed auguri.

— Anche il socio Attilio Gianelo del Gruppo di Soave, è oggi felice perché la ciccogna gli ha portato, dopo quattro femmine, un bel piccolo «bocia», che si chiamerà Pietro. Ci uniamo alla sua gioia formulando i nostri rallegramenti e tanti auguri per il piccolo Pietro.



giore nel 1890, e che ora, per essere nato costui a San Michele nel '69, ha qualcosa come una novantina d'anni di naja! Sì, perché per un alpino, la vita è sempre naja, cioè rognà, cioè impegno, cioè mugugno: che è, poi, orgoglio, cioè «batter saldo sempre».

Ve lo pensate un fresco distintivo rotondo «verde e penna», quel nostro, insomma, portato, anzi ostentato, da un... bocia di quasi novant'anni, che sta giocando, attento e scaltro, un classico «tresette» in buona compagnia?

Che si tratti poi di un ricordo della «mangiata» o di quello della «vedova Marta», questi sono affari suoi; ma il conto, per caro ricordo, ce l'aveva in tasca dal 1890! E potete pensarvi l'interesse e il successo che ha suscitato. E' stato un vero «cacciante e carte» sbalorditivo. Attorno e sopra il rettangolino del conto, dove sono allineati in bell'ordine appetitosi ed invitanti, fagia-

CRONACA DEI GRUPPI

Il secondo Gruppo sostenitore: Verona - Borgo Venezia

Dopo il Gruppo di Verona-Borgo Milano, che, cosa abbiamo pubblicato nel numero scorso, ha aperto l'albo d'onore dei «Gruppi sostenitori» del nostro giornale, ecco subito, il secondo, giunto si può dire «a ruota», perchè la sua offerta ci è arrivata pochi giorni dopo soltanto dalla prima, ma purtroppo quando il nostro precedente numero era già in corso di stampa.

Il secondo Gruppo sostenitore è quello di Verona-Borgo Venezia, nè poteva essere altrimenti, e noi ce lo aspettavamo senz'altro, perchè conosciamo bene la generosità, nei nostri confronti, dei suoi dirigenti, dei suoi soci tutti, invero ma secondi a nessuno.

Al Gruppo di Verona-Borgo Venezia, che è sempre stato il Gruppo più generoso della Sezione, vada il nostro ringraziamento più cordiale, già prevedendo che qui non si fermerà.

Ecco il terzo Gruppo sostenitore: Verona - Borgo S. Pancrazio

E' proprio il caso di dire che «non vi è il due senza il tre»: dopo i Gruppi di Borgo Milano e di Borgo Venezia, un altro Gruppo dei sobborghi cittadini è arrivato «a due macchine dal primo», ed eccolo Gruppo sostenitore del nostro giornale: quello di Verona-Borgo S. Pancrazio.

Questa volta al nostro più vivo ringraziamento per gli alpini di Borgo S. Pancrazio, dobbiamo aggiungere una particolare lode perchè il loro Gruppo non è fra i più numerosi della Sezione: al 31 ottobre scorso, infatti, a chiusura del tesseramento per lo scorso anno, aveva soli 52 soci (oggi, superati di molto), ed era al 43° posto della graduatoria fra tutti i Gruppi sezionali; da ciò è facile dedurre come il suo sforzo per essere iscritto all'albo dei Gruppi sostenitori del nostro giornale — e per di più fra i primi — sia stato indubbiamente maggiore.

Bravi, bravi tutti: questo vostro spontaneo gesto non lo dimenticheremo.

Un obelisco al Generale Cantore del Gruppo di Roverè

Come abbiamo annunciato nel nostro numero di dicembre scorso, il Gruppo di Roverè ha dedicato un obelisco alla memoria dell'eroico nostro Generale Antonio Cantore, e la solenne inaugurazione di questo ricordo, avrà luogo domenica 26 aprile prossimo.

Gli alpini di Roverè, i quali con tenacia veramente scarpona hanno voluto che una via del loro paese, che tanti figli ha dato e dà ancora al Corpo degli alpini, fosse intitolata all'eroico Generale, hanno voluto completare in bellezza il loro nobile pensiero, con l'erigere un obelisco marmoreo all'inizio della via che di qui innanzi porterà il di Lui nome.

La bellissima iniziativa che, come diciamo, ha trovato entusiastica adesione da parte della Amministrazione comunale di Roverè, e consenziente la nostra Sezione, si con-

creterà domenica 26 aprile con una adunata degli alpini della Lessinia e delle zone vicine, che per tempo saranno informati sul dettagliato programma della cerimonia riguardante la inaugurazione del cippo, e su quello della relativa adunata alpina.

Ci ripromettiamo anche noi di riportare, nel prossimo numero, questi programmi e, fin d'ora, mentre invitiamo i Gruppi della zona ad intervenire numerosi ci auguriamo che all'adunata di Roverè arrida quel successo che, per il nobile scopo per cui viene indetta, incondizionatamente merita.

L'annuale riunione del Gruppo di S. Pietro Incarino

Ogni anno il Gruppo di S. Pietro Incarino riunisce i soci del Gruppo che hanno già provveduto al pagamento della quota per il nuovo anno, per restituire loro, in forma solenne, la tessera sociale munita del nuovo «bollino» che conferma il pagamento stesso, simpatica adunata che non trova riscontro presso altro nostro Gruppo.

La circostanza dà origine ad un «rancio» sociale — confezionato da alcuni volenterosi soci — che quest'anno è riuscito, più che un «rancio speciale», un vero e proprio pranzo, con tanto di caffè corretto, per finale.

Erano presenti circa ottanta soci e presenti pure erano, in rappresentanza del Consiglio Direttivo sezionale, i Vice Presidenti Colonn. Pasini e Cav. Rag. Buffoni, nonché il Consigliere Rag. Dusi. Ha inoltre presenziato una rappresentanza del Gruppo di S. Ambrogio.

Dopo il robusto «rancio», che è stato consumato in sana allegria, il Vice Capo Gruppo, Ten. Venturini, per incarico del Capo Gruppo Cinetto, ha letto una succinta, ma nel complesso esauriente, relazione morale e finanziaria del Gruppo.

Ha preso quindi la parola il Vice Presidente Buffoni, il quale dopo aver intrattenuito i presenti sui vari argomenti, ha offerto al Gruppo, per incrementare il fondo di cassa dello stesso, cinque copie del noto, spassoso libro «Ragù», dell'alpino Gian Maria Bonaldi, detto «la ecia».

Infine, premettendo brevi parole di circostanza, il Vice Presidente Pasini ha consegnato le tessere col «bollino» del corrente anno, a tutti quei soci che, in regola col pagamento della quota sociale, si trovavano presenti alla bella riunione.

Il tesseramento del Gruppo di Sommacampagna

Il Gruppo di Sommacampagna si è riunito per provvedere al tesseramento dei suoi soci per l'anno in corso. Erano presenti una quarantina di soci. Per la Sezione sono intervenuti i Consiglieri Rag. Dusi e Frattton.

Il Capo Gruppo Luigi Zenati, ha intrattenuto i presenti sulla attività del Gruppo, in vista, sopra a tutto, della manifestazione del 19 aprile prossimo, giorno in cui verrà benedetto ed inaugurato il gagliardetto del Gruppo.

Il Consigliere Dusi ha parlato ai presenti mettendo in rilievo come la Sezione se-

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO

3 MILIARDI

DEPOSITI 70 MILIARDI

gua da vicino lo sviluppo dei Gruppi, e come abbia bisogno della attività fattiva ed entusiasta dei Capi Gruppo per raggiungere la meta prefissa: occupare un posto preminente nella graduatoria delle Sezioni d'Italia.

Ha ringraziato l'alpino Zenato ed i suoi collaboratori per quanto hanno fatto per il Gruppo che in questi due ultimi anni ha quasi raddoppiato il numero dei suoi soci.

Per l'Adunata nazionale della nostra Associazione a Milano, che avrà luogo nei primissimi giorni di maggio prossimo, ha fatto viva raccomandazione per l'acquisto della tessera, mettendo in evidenza le molteplici facilitazioni che con essa verranno concesse.

La riunione, come sempre, si è chiusa in bellezza, e gli animi di tutti erano rinfanciati e pieni di entusiasmo.

Una riunione del Gruppo di Fumane

Il nostro Vice Presidente Cav. Buffoni, insieme al Segretario Cav. Sartori ed al socio Fratton, si è recato a visitare il Gruppo di Fumane, un tempo fiorentissimo, che di questa visita sentiva la necessità per rinforzare la fila, in questi tempi un poco irradiatesi.

Ai soci che hanno risposto all'appello — una trentina in tutto — riuniti nella trattoria del vecchio alpino Giuseppe Scamperle, il Cav. Buffoni ha rivolto la parola per esprimere il nostro rammarico per il declino del Gruppo, che ha considerato del tutto transitorio, esprimendo nel contempo la certezza che esso, fra non molto, ritornerà alla precedente prosperità. Il felice discorso del Cav. Buffoni, durante il quale non ha mancato di fare appello all'intramontabile spirito alpino, ha trovato molta comprensione e molta buona volontà in tutti i presenti.

Seduta stante si è nominato un nuovo Capo Gruppo, nella persona dell'alpino Luigi Ugolini, un giovane nel quale si spera bene, e che nell'opera di rafforzamento del Gruppo, sarà affiancato da alcuni soci di buona volontà scelti, in particolar modo fra i vecchi del Gruppo stesso.

Alla riunione ha assistito anche il Capo Gruppo di S. Pietro Incariano, Giuseppe Cinnetto, ed il Cav. Buffoni ha colto l'occasione di questa presenza per incitare i Gruppi della Valpolicella ad organizzare, una volta o l'altra, un raduno di zona, che ha tutte le prospettive di riuscire ottimamente.

Un convegno di Alpini di Colognola a Monte Tenda

In una giornata di sole veramente primaverile, gli alpini del Gruppo di Colognola ai Colli e quelli dei Gruppi vicini, chiamati a raccolta da Antonio Santi, si sono riuniti per gustare la gioia di trovarsi insieme.

Hanno ascoltato la Messa presso l'alpestre Chiesetta di Monte Tenda, celebrata per loro da Mons. Piccoli, Cappellano della Sezione. La posizione panoramica, il sole, le buone parole del Cappellano e quelle del Sindaco di Colognola, Prof. Laita, la ospitalità dei Signori Magagna e Santi, ed infine il buon vino diedero tanta soddisfazione ai numerosi alpini ivi convenuti, che promisero di ritrovarsi per la inaugurazio-

ne del nuovo gagliardetto del Gruppo di Colognola ai Colli, e dei restauri alla Chiesetta «alla Tenda», punto d'incontro delle due vallate di Soave e di Illasi.

Al pranzo sociale, il nostro Cav. Ermini, che rappresentava il Consiglio Direttivo sezione, declamò alcune delle sue simpatiche poesie alpine, ed i «bocia» presenti il buon numero, diedero il via alle nostre insuperabili «cante».

Arrivederci dunque a presto, alpini di Colognola!

L'Assemblea generale del Gruppo di Zevio

Il Gruppo di Zevio, quasi al completo, si è riunito in assemblea generale per procedere al tesseramento dei soci per il corrente anno, e per addivenire alla nomina delle cariche sociali.

Ha presieduto l'assemblea il Capo Gruppo Vittorino Pasetto, ed ha letto la relazione finanziaria il Segretario Rag. Angelo Fanini, il quale, inoltre, ha dato resoconto della attività svolta dal Gruppo nello scorso anno e prospettate quelle per l'anno in corso.

Approvate alla unanimità le relazioni

PROSSIME MANIFESTAZIONI DEI GRUPPI

12 Aprile - GRUPPO di DOSSOBUONO
Inaugurazione del gagliardetto

19 Aprile - GRUPPO di SOMMACAMPAGNA
Inaugurazione del gagliardetto

26 Aprile - GRUPPO di ROVERÈ
Inaugurazione di un obelisco dedicato al Generale A. Cantore

ed ultimate le operazioni di tesseramento dei soci, si è proceduto alla elezione delle cariche sociali che hanno dato il seguente risultato:

Capo Gruppo onorario Cav. Pietro Frigo;
Capo Gruppo effettivo Vittorino Pasetto;
Vice Capo Gruppo Aurelio Belfiori;
Segretario Rag. Angelo Fanini;
Consiglieri Lino Personi (per la frazione Volon), Bruno Tomasetti (per la frazione Perzacco), Ugolino Longo (per la frazione Bosco), Giovanni Grigolini (per la sinistra Adige);
Alfiere Angelo Baldo.

A chiusura della riunione, i convenuti si sono seduti a tavola per consumare, in allegra compagnia, una buona ed abbondante cena, allietata, alla fine da una bella serie di canti alpini, che tanto bene fanno all'animo nostro.

Un trattenimento benefico del Gruppo di Borgo Venezia

Il Gruppo di Verona-Borgo Venezia ha organizzato un trattenimento d'arte varia, a beneficio delle proprie opere assistenziali, che è riuscito sotto ogni aspetto.

Vi hanno partecipato, l'orchestrina del 12° «C.A.R.», che ha svolto uno scelto programma di musiche e di canzoni moderne; il «Coro Alpino Veronese» che, a sua volta, ha interessato il pubblico con i suoi sem-

pre graditi canti della montagna, ed infine il nostro Ermini che, da bravo poeta montebaldino ha declamato molte delle sue belle poesie scarpone in dialetto, per cui gli ascoltatori sembravano non stancarsi mai a sentirle.

Tutto il programma è stato applauditissimo dal numeroso pubblico accorso alla indovinata serata, ed applausi sono stati pure tributati ai due spiritosi presentatori dello spettacolo.

Una simpatica cena del Gruppo di Cavalcaselle

L'alpino Pietro Arvedi, Capo del Gruppo di Cavalcaselle, ha generosamente offerto ai soci del suo Gruppo, una appetitosa cena a base di pesce fritto e di formaggio grana, il tutto abbondantemente innaffiato da un ottimo vino bianco di Lugana che sembrava spillato dalla botte proprio per l'occasione.

I soci del Gruppo erano tutti presenti, all'infuori di due, forzatamente assenti perché ricoverati all'ospedale: ben 58, quindi su 60, quanti sono gli alpini del paese. In questo primato, il Gruppo di Cavalcaselle è piuttosto unico che raro!

Durante la cena - svoltasi in una allegria quale si può immaginare - un socio l'alpino Alessandro Marcolini, un simpatico burlone, ha scherzosamente offerto al Capo Gruppo Arvedi, a nome del Gruppo, una profumata «renga» con relativa polenta, ciò che Pietro Arvedi, ha cordialmente accettato e senz'altro degustato.

Prima della cena si è provveduto alla elezione delle cariche sociali, ed alla unanimità sono riusciti eletti: **Capo Gruppo** Pietro Arvedi; **Vice Capo Gruppo** Angelo Rogo e Nello Zecchini; **Segretario** Luigi Bonadimane; **Consiglieri** S. Ten. Annibale Perugini, Augusto Oliosi, Angelo Benini, Giovanni Cagalli e Mario Farina; **Alfiere** Gaetano Donna e Attilio Oliosi.

Bella, indimenticabile serata, di cui gli alpini di Cavalcaselle debbono essere grati al generoso loro giovane Capo Gruppo, non nuovo ad atti del genere, che ancora una volta ha dimostrato tutto il suo fraterno attaccamento ai soci del Gruppo.

Il coro del Gruppo di Garda

Nel nostro numero di gennaio scorso, dando resoconto della «marronata» del Gruppo di Garda, abbiamo riferito che «era presente il Coro Pompeo Scalorbi di Garda, composto nella massima parte di alpini, soci del Gruppo».

Siamo caduti in un involontario equivoco, e ce lo hanno fatto rilevare con un tono tale, che quasi credevamo di avere commesso un peccato mortale: dovevamo dire che il coro era quello del Gruppo, e nulla più.

Ristabilita così la verità, speriamo bene che la prossima volta, per un equivoco del genere, non ci facciano addirittura arrestare!

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Scuola Tipografica Missioni Padri Stimatini